

Senza correttivi, nel 2009 il disavanzo di bilancio arriverà dagli attuali 12 a 14 milioni di euro, l'anno successivo a 21. Per correre ai ripari non sono escluse supplenze gratuite

Ateneo, cura anti-sprechi con immobili in vendita

Per coprire il deficit di bilancio si pensa anche alla cessione degli edifici meno utilizzati

di GIACOMINA PELLIZZARI

Dalla vendita degli edifici meno utilizzati alla riduzione dei compensi per le supplenze fino a renderle, in certi casi, gratuite. Parte da qui il piano di risanamento su cui sta lavorando il vertice dell'università per risanare il bilancio dell'amministrazione centrale che registra un disavanzo di 12 milioni di euro. I tagli sono necessari non

solo perché il ministero ha chiesto a diversi atenei italiani, Udine compreso, un Piano di rientro, ma soprattutto perché senza correttivi le previsioni sono drammatiche. Secondo le stime illustrate nell'ultimo consiglio di amministrazione, nel 2009 il disavanzo raggiungerà i 14,7 milioni di euro e nell'anno successivo supererà i 21.

Questa la proiezione per il prossimo biennio se il Fondo di finanziamento statale (Ffo) resterà invariato e se l'amministrazione centrale non assegnerà un euro alle facoltà, ai dipartimenti e all'azienda agraria. Di fronte a questa situazione, il vertice dell'ateneo friulano non può che correre ai ripari.

E così tra le azioni possibili illustrate nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione non manca un Piano di alienazione degli edifici meno utilizzati anche per usi amministrativi, il completamento della razionalizzazione delle lauree magistrali e il mancato pagamento delle supplenze visto che l'università, al momento, non disporrebbe di un budget per la didattica.

Allo stesso modo, saranno passati al setaccio pure i costi di funzionamento delle sedi staccate di Pordenone e Gorizia dove è prevista la costituzione di tavoli tecnici interateneo sulle possibili razionaliz-



Cristiana Compagno

zazioni integrative da realizzare con l'università di Trieste.

Non è escluso, inoltre, che l'ateneo chieda alla Regione l'esenzione dal pagamento dell'Irap.

In questi giorni, insomma, il rettore, Cristiana Compagno, assieme alla sua squadra e al direttore amministrativo, Daniele

Livon, sta vagliando tutte le voci di bilancio per evitare altre sorprese visto che, anche a seguito della sentenza della Cassazione che legittima la ricostruzione di carriera degli ex tecnici laureati, il disavanzo del consuntivo 2008 è lievitato da 8 a 12 milioni di euro.

In via precauzionale, sono state bloccate pure le delibere prive di copertura finanziaria come quella che prevedeva la stabilizzazione dei 54 tecnici amministrativi e dei 9 collaboratori linguistici. Bloccati restano pure i concorsi per docenti e ricercatori.

La ricetta anti sprechi non trascura la valutazione della ricerca e della didattica per ridefinire i meccanismi di allocazione delle risorse secondo criteri di trasparenza e di qualità.

Sull'operazione in corso le bocche restano cucite, tant'è che a palazzo Florio nessuno si sbilancia, l'unico commento è: «Lasciateci lavorare».



Una recente assemblea del personale e degli studenti contro la legge Tremonti che taglia i fondi alle università